

rito e l'insorgenza di gravissime patologie quali il « linfoma di Hodgkiu » —:

se la Commissione Mandelli non ritenga di dover comunque acquisire la documentazione clinica relativa al decorso della malattia del giovane Corrado Di Giacobbe, caporal maggiore degli alpini deceduto a Ferrara il 6 novembre 2001 per eseguire le indagini del caso al fine di accertare l'eventuale nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito ed il linfoma di Hodgkiu che ha colpito il giovane;

quali accertamenti ulteriori siano stati fatti dalla Commissione Mandelli per la verifica del dato fornito dall'Istituto superiore di sanità circa il rilevato « eccesso di linfoma di Hodgkiu ». (4-01291)

SANDI, ANGIONI e PANIZ. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche si è saputo che ci sarebbe l'intenzione di spostare le truppe alpine del Battaglione Feltre della Caserma di Feltre (Zannettelli) a Belluno;

tale notizia ha sollevato vera preoccupazione nei cittadini del feltrino, che considerano la presenza delle truppe alpine come un dato indispensabile e assolutamente integrato nella città di Feltre;

la presenza di tali truppe, oltreché valore militare e simbolico, è memento di forze e coesione sociale dentro un territorio dal delicato equilibrio demografico ed economico;

con la riforma della leva, si era creato nel contempo in quel territorio l'attesa per un rilancio delle presenze a Feltre dell'esercito;

già da tempo si era parlato di dimissioni delle caserme di Belluno, per alcune delle quali la stessa amministrazione comunale del capoluogo aveva signi-

ficativamente manifestato interessi in quanto nel pieno centro città —:

se tale ministero sia a conoscenza delle intenzioni di spostamento delle truppe alpine e quali ne siano eventualmente i motivi;

se vi siano state sostanziali novità circa la sorte delle caserme di Belluno, a loro tempo in lista per le dimissioni.

(4-01293)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), la posta unitaria di partecipazione al concorso Enalotto è stata portata, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dalle precedenti 637 lire a 787 lire;

l'aumento della posta di gioco ha determinato, di fatto, una contestuale diminuzione in termini percentuali del compenso spettante ai ricevitori (fissato in 63 lire a colonna) dal 7,875 per cento al 6,63 per cento. Da questo provvedimento sono derivate conseguenze gravi a danno dei ricevitori, dei giocatori, del gestore del gioco e dell'erario;

a seguito dell'entrata in vigore della norma le associazioni sindacali rappresentative dei ricevitori sportivi hanno indetto uno sciopero delle ricevitorie sportive, che, a seguito dell'alta adesione riscossa, ha determinato, in soli tre giorni, un calo della raccolta di giocate dell'8 per cento;

in corso di sciopero, il 10 gennaio 2001 i rappresentanti delle associazioni di categoria venivano convocati dal Ministro delle finanze al quale esponevano le ragioni della categoria, richiedendo l'emana-zione di un apposito provvedimento diretto all'aumento dell'aggio e alla sua determinazione in misura percentuale rispetto al prezzo della singola giocata;

il Ministro delle finanze apriva un tavolo di trattative con le associazioni di categoria che pertanto decretavano la sospensione delle agitazioni sindacali. In questa stessa sede le parti, nel corso della precedente legislatura, hanno individuato una possibile soluzione tecnica incentrata sulle disposizioni della legge 13 maggio 1999, n. 133 che consente al Ministro delle finanze di emanare in materia di giochi e concorsi pronostici regolamenti volti a disciplinare la corresponsione di aggi, diritti e proventi dovuti a qualsiasi titolo, che avrebbe consentito l'emanazione di un apposito provvedimento amministrativo di aumento dell'aggio spettante ai ricevitori;

l'emanazione di tale provvedimento, predisposto in bozza dall'Agenzia delle entrate e passata all'ufficio legislativo del Gabinetto del Ministro delle finanze, non è stata possibile prima dello scioglimento delle Camere;

l'aumento dell'8 per cento del compenso spettante ai ricevitori sul Superenalotto costerebbe circa 35 miliardi di lire e che la necessaria copertura finanziaria sarebbe ampiamente assicurata dalla contestuale eliminazione del tetto al *jackpot* sul Superenalotto, che, introdotto nel settembre 1999 con decreto del ministero delle finanze, ha determinato un notevole decremento delle giocate;

il riallineamento dell'aggio e la contestuale eliminazione del tetto del *jackpot* determinerebbe una notevole ripresa del gioco, con sicuro beneficio per l'erario;

a decorrere dal 1° gennaio 2002 la giocata minima del Superenalotto passerà ad un Euro, così come previsto dalla già menzionata legge n. 388 del 2000, determinando un ulteriore decremento percentuale dell'aggio spettante ai ricevitori, che scenderà al 6,5 per cento. Tutto ciò in netto contrasto con l'obiettivo di giungere all'allineamento dell'aggio su tutti i concorsi a pronostico accettati in ricevitoria, allineamento che consentirebbe l'emanazione della sperequazione attualmente esistente in materia;

in caso di protrarsi della situazione attuale è verosimile che le associazioni di categoria ricorrano nuovamente a forme di protesta, fra le quali non è da escludersi un nuovo sciopero, richiesto alle stesse organizzazioni sindacali da numerosi ricevitori —:

se il Ministro interrogato ritenga di procedere all'emanazione del provvedimento diretto all'aumento dell'aggio sul concorso Enalotto nella misura dell'8 per cento alla sua determinazione in misura percentuale rispetto al prezzo della singola giocata, o di dare in altro modo pratica attuazione ai formali impegni presi dal Governo con le associazioni di categoria. (4-01289)

ALBERTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto dell'agenzia delle entrate del maggio 2001, la concessione del servizio riscossione tributi della provincia di Pescara è stata affidata in commissariamento provvisorio, in attesa d'asta europea, alla Soget spa di Taranto a seguito del recesso presentato a novembre 2000 dalla Montepaschi Serit spa di Palermo con il fine dichiarato di traslocare detta concessione dalla struttura siciliana a quella continentale di proprietà della stessa Banca Monte dei Paschi di Siena;

l'attuale commissariamento sta portando gravi guasti sia alla riscossione che ai rapporti con il personale dipendente e le loro organizzazioni sindacali;

il permanere dello stato di commissariamento, infatti, sta portando progressivamente ad ipotecare il soggetto affidatario della concessione, svuotando concretamente il significato che compete all'asta europea ad evidenza pubblica quale unico strumento, stabilito dal Parlamento, idoneo alla individuazione del concessionario;

anche il mantenimento dei diritti acquisiti da parte dei lavoratori che la legge delega aveva affidato al legislatore per

l'attuazione della riforma del sistema, viene di fatto violato se il commissariamento provvisorio assume il carattere del definitivo per l'inertza del Ministero competente —:

quali siano gli impedimenti che ostacolano l'indizione dell'asta europea per l'affidamento definitivo ad un concessionario idoneo;

quali iniziative intenda adottare il Ministro per garantire la necessaria celebrità per l'immediata indizione della gara europea segnalata. (4-01295)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione e privatizzazione degli immobili pubblici;

con riferimento al testo approvato dalla Camera dei deputati sorge una problematica interpretativa da parte degli enti territoriali sulle procedure da adottare con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

possibilità di costituire un diritto di opzione a favore degli attuali conduttori;

possibilità di considerare a loro favore un determinato numero di anni di canoni di locazione versati quale acconto sul prezzo di acquisto;

eventuale possibilità di costituire delle garanzie a favore dei conduttori non interessati all'acquisto dell'appartamento nel caso in cui si decida di alienare ugualmente lo stesso a terzi;

modalità operative di gestione del procedimento di alienazione;

verifica della possibilità di alienare l'intero immobile ad un unico acquirente —:

se il ministro abbia già predisposta una circolare esplicativa per l'applicazione di una procedura atta ad alienare il pa-

trimonio immobiliare residenziale di proprietà degli enti territoriali. (4-01296)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARAGNANI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per la funzione pubblica, onorevole Frattini, in occasione della risposta all'interrogazione n. 3-00323, svolta il 17 ottobre 2001, con riferimento alla rete del terrorismo islamico in Italia e in particolare nella città di Bologna, ha affermato quanto segue:

« La mappatura delle nostre *intelligence* ci dice oggi che gli epicentri del radicalismo sono le città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Napoli, e, come principali formazioni, quelle nord africane, a vari livelli, aderenti al progetto ormai universalista perseguito dalla rete internazionale collegata ad *Al Qaeda*. Di queste, particolare rilievo hanno le articolazioni tunisine, il gruppo combattente tunisino, con cellule che operano ed hanno operato tra Varese e Milano, con addentellati in Germania ed in Belgio. Tutti sanno che è stato arrestato in Italia il responsabile di quel gruppo, appartenente o indicato come tale, ad una cellula di Osama Bin Laden. Inoltre, ci sono formazioni algerine, formazioni integraliste sunnite di altro tipo, formazioni marocchine presenti soprattutto nell'area piemontese e organizzazioni terroristiche egiziane. In generale il complesso di queste acquisizioni informative disegna un quadro in cui tra le varie formazioni sfuma una distinzione perché progressivamente, esse aderiscono ad una unica strategia internazionalista omogenea a quella di Osama Bin Laden. In Italia abbiamo anche conferma del ruolo attivo di soggetti